

Nell'ufficio della Pubblica Istruzione

Ai beati tempi in cui Summonte non filava ma spadroneggiava a palazzo San Giacomo, l'ufficio municipale della Pubblica Istruzione andava semplicemente a rotoli: una valanga di reclami, oltre quello che abbiamo visto ed appurato di scienza nostra, si precipita ogni giorno sui tavoli della nostra redazione.

Indubbiamente sarebbe ormai giunto il tempo di mettere le cose a posto: il che crediamo che non possa accadere se prima il regio commissario non si decide a spazzare gli elementi casalinghi in quell'ufficio ancora permangono. Perché quelli che dovrebbero serenamente riferire alla commissione d'inchiesta sulle gravi irregolarità perpetrate a danno di gran numero d'insegnanti onesti e capaci — ne siamo certi — onde difendere le gesta dell'antico padrone — faranno vedere luciole per lanterne.

Il nostro giornale non può dire di non avere mai elevata la voce contro questi signori. Non più tardi dello scorso Giovedì rivelammo di che porcherie fu intessuto il famoso concorso delle maestre municipali, su cui anzi ritorniamo ancora. E nel capo-cronaca dello scorso numero abbiamo anche additato i nomi di vari impiegati del 3° ufficio: ad onor del vero, dobbiamo aggiungere che il *deus ex machina* è il signor Maio essendo stati gli altri due impiegati de Paschinis e Macedonia messi quasi in disparte dal Summonte che pare non li guardava di molto buon occhio.

Lasciando al regio commissario il compito di provvedere a tutto questo buscherio, aggiungiamo che esiste in Napoli un direttore d'una scuola tecnica, amico di Summonte, che per poche lire al mese gode un appartamento attiguo alla scuola. Questo stesso signore — agli sgoccioli della defunta amministrazione — ebbe una gratificazione anche di parecchie centinaia di lire per servizi straordinari mai prestati.

Un altro insegnante, intimo del signor Summonte, durante gli ultimi giorni del regno della banda, fu nominato direttore di una nuova scuola commerciale con un assegno di lire 600 oltre lo stipendio che già gode di professore della scuola tecnica.

Nella stessa scuola — all'ultima ora — furono nominati anche i professori, a scelta del sindaco, senza che nessuno avesse presentato i titoli di abilitazione.

Un altro maestro, pare che abbia il dono dell'ubiquità, essendo insegnante a S. Eligio, ai reali Educatori, a Suor Orsola e fianco al Vittorio Emanuele — che ne dice il provveditore? — è direttore del museo Trinchese, e solamente per acquisto di oggetti scientifici costa ogni anno parecchie e parecchie centinaia al Municipio.

Un altro ancora, maestro elementare nelle scuole del nostro Comune e segretario generale del Congresso Pedagogico di prossimo avvenire, gode il privilegio di occupare un altro ufficio presso il Provveditore, non prestando naturalmente l'opera sua nelle scuole come dovrebbe.

Ed altro, ad altro ancora... Ma di tutto questo la nostra Commissione d'inchiesta se ne occuperà minuziosamente — non dubitate — ed altro marcio salterà fuori.

Il concorso delle maestre municipali

Promettendo sin da ora (il nostro giornale può permettersi di preannunciare gli attacchi) che siamo decisi ad andare a fondo in questa, ad essere indulgenti, intricata questione — diamo per esteso la famosa graduatoria delle ottanta maestre municipali, di cui nello scorso numero tanto ci intrattenemmo. E perchè la pubblicazione serva più a chiarire quali irregolarità andava perpetrando la ditta Casale Summonte e C. i, ai nomi di quelle, che, scavalcando nella graduatoria le concorrenti, ottennero subito il loro posto, facciamo seguire in parentesi l'ufficio cui vennero destinate. Il lettore impaziente, che non trova gusto nel leggere una filza di nomi, salti via: la cosa però ci pare che meriti l'attenzione degli onesti.

- 1. Sacchini Caterina, 2. Tarantino Elvira, 3. Stella Maria, 4. Massa Rosa, 5. Denzelli Matilde, 6. Avorio Giuseppina, 7. Elisei Elisa, 8. Coppola Giulia, 9. Mellillo Adelaide, (surrogante), 10. De Martino Emilia (surrogante), 11. Stampacchia Elisa, 12. Palma Rosa, 13. Mataroeci Maria, 14. Apollari Giulia, 15. Gaeta Gaetana, 16. Fraganò Ersilia, 17. Giordano B. Maria, 18. Spina Anna, 19. Carrara Matilde, 20. Valentino Clementina, 21. Patti Maria, 22. Aguglia Maria, 23. Valletta Elisa (surrogante), 24. Vigorito Etelvida (surrogante), 25. De Robertis Elvira (surrogante), 26. Leone Giovanna (surrogante), 27. Imarra Elvira, 28. Migliore Linda, 29. Montuori Anna, 30. Valenzuola Virginia, 31. Cerruotta Silvia, 32. Criscuolo Bianca, 33. D'Arx Regina, 34. Wanderling Fortunata, 35. Giglio Elvira, 36. Della Valentina Elisa, 37. Barbatì Gemma, 38. La Fianza Ida, 39. Dramis Anna, 40. Fusella Assunta, 41. Spadafora Amelia (surrogante), 42. Mirabella Erminia, 43. Baratti Elisabetta (surrogante), 44. Marenzi Anna, 45. Palumbo Giuseppina, 46. Fischer Marianna, 47. Campanile Aida, 48. Di Gennaro Amalia, 49. Epifania Amalia (assistente di asilo), 50. Spadolini Sofia, 51. De Vivo Emilia (assistente), 52. Mannaiuolo Maria, 53. Damiani Concetta, 54. Mele Clementina (sottomaestra), 55. Serio Ida, 56. Tozzi Lisa (sottomaestra), 57. Felloli Ermelinda, 58. Massari Adele, 59. Bonhote Adelaide, 60. Pacilio Concetta, 61. Fedele Emilia, 62. Presti Vincenza, 63. Musso Rosalia (sottomaestra), 64. Corti Vincenza (surrogante), 65. Ammone Adelaide (sottomaestra), 66. Acerca Anna (surrogante), 67. Tamaio Maria (surrogante), 68. Zito Adele (surrogante), 69. Urciuoli Maria (surrogante), 70. Russolillo Elisabetta (surrogante), 71. Siniscalchi Silvia (sottomaestra), 72. D'Anna Maria (sottomaestra), 73. Chef Virginia, 74. Calace Adele, 75. D'Angelo Margherita, 76. De Angelis Ester, 77. Santomaso Elvira, 78. D' Aquino Luisa, 79. Di Capua Anna, 80. Regina Concetta.

Ora il lettore, che ha seguito ben bene questa nostra pubblicazione, può trarre le seguenti conclusioni 1.° Su 47 assistenti, surroganti e sottomaestre solamente 22 entrano nella graduatoria in questo modo a) su 11 assistenti, due b) su 11 surroganti, quindici c) su 15 sottomaestre, cinque. 2.° che anche queste 22 che stanno nella graduatoria rispondono ai seguenti numeri di classifica — 9, 23, 24, 25, 26, 41, 43,

49, 51, 54, 56, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72 — cioè hanno scavalcato, essendo le ultime, le prime; 3.° Il signor Summonte anche in questo si è mostrato dagno... della sua fama.

Il famoso organico

L'art. 5 dell'organico degli impiegati diceva che sarebbero stati chiamati ad un semplice esame d'idoneità tutti coloro che avrebbero documentato di aver prestato servizio gratuito nelle Sezioni Municipali, (addebi agli Uffici di Segreteria) almeno per un quinquennio, senz'alcuna interruzione, e a seconda del risultato dell'esame avrebbero dovuto essere classificati.

Diversi illegalità furono commesse. Il segretario avv. Giovanni De Sipo — che nelle ultime elezioni politiche fu mandato ad Ortona a Mare per combattere l'avv. Carlo Altobelli — rilasciò, nei termini prescritti dall'art. 49 suddetto, un certificato a tal Cutelli il quale dal 93 al 96 dovette adempiere agli obblighi di leva, poi si dette al commercio — negozio di mercerie posto al Nuovo Corso Garibaldi — e dopo fu impiegato sull'esattoria Mercato, ov'è tuttora. Come ha potuto prestare i 5 anni di servizio, senz'alcuna interruzione?

Prima del 1893 però il Cutelli copiava di tanto in tanto, compensato, le liste di leva (ma ciò non significa prestar 5 anni di servizio); mentre il detto segretario, con uno zelo tutto speciale, negava il debito certificato al giovane Carmine Ricchezza, perchè mancavano un paio di mesi per completare esattamente il quinquennio: insomma severità per Ricchezza, tenerezza... pel Cutelli. Andiamo oltre.

Il signor Giuseppe De Luca, procuratore del cons. Minichini non ha prestato neppure un giorno di servizio sulle Sezioni, e intanto fu ammesso agli esami e classificato. Il sig. Guido Zappulli, nipote del consigliere Stefano Giliberti al 93 era sotto le armi, al 97 era all'estero con una compagnia di canto. Al 98 sa che con l'aiuto dello zio può entrare nel Municipio in qualità d'impiegato d'ordine, in forza del surriferito art. 49, presta pochi mesi di servizio, coadiuvando il padre, Vice segretario della Sezione Vicaria, e ammesso agli esami, approvato ed ora... si pappa circa lire 90 mensili.

Al Ricchezza che un giorno si recò dal Comm. Summonte a riferirgli il torto ricevuto ed a fargli sapere le illegalità commesse questi rispose: « So che molti certificati rilasciati dal segretario non sono conformi al vero ma io ho dovuto tollerare perchè non potevo fare diversamente. » Onestà summontiana!

Le gesta della banda

Nell'ultima serenata, che la banda offrì al suo comandante in seconda, comm. Celestino Summonte, si ebbe un grazioso fatterello. Il signor Vincenzo d'Amelio — in tutte queste cose sempre il suo nome! — fra gli altri invitò anche il maestro Bracale a partecipare con la sua banda musicale, ma il Bracale — non sappiamo per la quali ragioni, rifiutò. Non passò molto tempo, ed un bel giorno il maestro Bracale, si vide ritolto l'uso di una sala in San Lorenzo che gli veniva concessa per la concertazione: Summonte sindaco, istigato forse da d'Amelio complice, si era voluto vendicare.

Il delegato Mellino

Se le nostre informazioni sono esatte, pare che il delegato Mellino dalla Sezione Avvocata sia stato tramutato a quella di Pendino.

E' un'epurazione che comincia dopo il nostro processo.

E' qualche cosa, ma è ancora niente. Noi imponemmo al Mellino di dimettersi, egli non ha creduto di farlo. E' bene, è necessario che il Mellino cambi aria addirittura perchè a Napoli il delegato anche in altra sezione, potrebbe rendersi utile al principale.

La parola dei poveri

La pecora

La pecora è un animale mansueto, dall'occhio dolcissimo, dalla testina delicata e dall'espressione melanconica.

La sua andatura è stanca, come di persona che sappia di dover fatalmente percorrere la via della croce. La sua voce è tremolante ed è fatta di sospiri e di singhiozzi: *beh!... beeh!...* pare un lamento e mette nell'anima la malinconia.

Mangia un pugno di erba — quando ne trova — e quando non ha cibo, rumina quel poco che ha mangiato prima: e se ha fame, lecca le pietre, i muricciuoli e non si lagna mai.

Al pastore dà il latte, un latte buono e sostanzioso, e da anche la lana calda e soffice: il povero animale paziente chiede all'uomo un pugno di erba secca e si lascia togliere in cambio dei veri tesori.

E quando la fame e la stanchezza l'hanno distrutta, il pastore la scanna, ne mangia la carne e ne vende la pelle.

Un giorno la pecora, pensando un po' ai casi suoi, volle fuggire il pastore e nascondersi nei liberi boschi. Ma il pastore la inseguì e la ricondusse con sé, colmandola di bastonate.

Da quel giorno la pecora è custodita dai cani mastini, quei feroci dei lupi, e di notte è rinchiusa nei lacci o negli ovili.

Lettori miei, non vi pare che la pecora somigli un poco al popolo? DOTTOR VERITÀ

A Dicembre LA PECORA

satira settimanale di Roberto Marvasi.

Abbon. annuo L. 5 — Un numero cent. 5

Plausi e incitamenti

DA EMPOLI — La splendida vittoria riportata sulla Camorra vi onora altamente. Noi socialisti-anarchici vi invitiamo le nostre più sentite congratulazioni per la battaglia sostenuta. Abbiatene solidali con voi e proseguite orgogliosi nella lotta da voi iniziata. Coraggio e avanti. Per i socialisti-anarchici GIULIO TUTI

DA MANTOVA — Il Circolo Socialista di Mantova vista la lotta combattuta contro la Camorra Napoletana dal giornale La Propaganda, manda al giornale stesso, un saluto e un plauso per la vittoria ottenuta, incoraggiandolo a proseguire per la via intrapresa. Il Presidente ARTURO ROTOLO

DA PALERMO — L'Unione Operaia Palermitana riunitasi in assemblea generale, mentre plaude alla onesta sentenza contro la camorra e la mafia, saluta i compagni di Napoli e La Propaganda che questa battaglia hanno vinta in nome della moralità e della giustizia. Il Presidente ARTURO ROTOLO

Gli operai Italiani residenti in Wädensweil dopo la conferenza Rondoni, mentre mandano un saluto ai forti socialisti napoletani che seppero per i primi iniziare quell'opera epuratrice nel corrotto ambiente camorristico, riaffermano la loro fiducia nei forti difensori dei diritti dei lavoratori. Il Sindacato Professionale di Wädensweil La Sezione Socialista di Lingua italiana in Nizza, riunita in assemblea la sera del 10 corrente plaude unanime a tutti i compagni di Napoli e specialmente per il giornale La Propaganda per la lotta epica sostenuta contro la camorra.

Per la sezione Nino Cristofori DA CHIARI — Sia la vostra vittoria foriera di altre maggiori a beneficio del risanamento morale d'Italia che noi socialisti vogliamo. Saluti e augurii. pel Circolo Elettorale Socialista Mario Iona

I nostri onorevoli

I. Il deputato Alfonso Fusco CHI DEI TRE HA LA MAGGIOR PAURA?

Un giornale della sera il Pungolo, il quale soffre, a periodi, di attacchi istero-epilettici di moralità, rivolgeva al deputato di Castellammare di Stabia, Alfonso Fusco, su per giù il seguente discorso: « Posso provare che tu sei una cosaccia: se mi autorizzi alla prova, io pubblicherò documenti gravissimi contro di te. »

Ed il deputato Fusco, dopo quattro giorni di silenzio, rispondeva così: Capo Pungolo, perchè ti fai ispirare contro di me dal mio avversario un certo signor Montefredini?

E Montefredini, terzo nel dignitoso trio, aggiungeva: « Se Fusco mi concede la prova dei fatti, io narro al pubblico brutte cose sul conto suo. »

Questo trio è già assai eloquente; un giornale che vuole atteggiarsi a moralizzatore ed ha paura di parlare — un avvocato che privatamente dirà a parecchie persone quanto non ha il coraggio di affermare in pubblico, perchè affetto dalla stessa paura del giornale; ed infine un uomo giunto a tale da non concedere la prova a chi si presenta per dimostrargli un mondo di porcherie!

Puah! I primi due sono dei conigli: pigliate esempio dai socialisti — quando crediamo poter chiamare farabutto il farabutto, lo facciamo senza complimenti e senza paura della conseguenza: ma che prova d'Egitto! se avete coraggio civile, colpite — ah, voi volete battervi in duello col guantone, con la maschera e col pettorale — ma non c'è male; in tal modo anche D. Abbondio diventerebbe un leone!

Il terzo, poi, ci fa puramente e semplicemente schifo: non diciamo altro.

Intanto mentre i conigli stanno a consulto, per decidere se debbano o no mettere il muso fuor della tana, odorando ogni possibile vento di bastoste, noi, come al solito scendiamo in campo, e narriamo del deputato Alfonso Fusco, quanto finora sappiamo.

Un famoso contratto del 1884

In un atto pubblico rogato dal notaio commendatore Greco di Castellammare si costituivano parecchi individui, tra i quali certi Ardia, d'Amora ecc. i quali, avendo ciascuno di essi una concessione di impiantare stabilimento balneario, si univano per non farsi una pericolosa concorrenza, e stabilivano tra loro una società. Ciascuno dei soci portava come sua quota sociale una concessione della Capitaneria di Porto e somme capitali. Invece il signor Alfonso Fusco, una delle parti contraenti, sapeva con quale specie di quota contribuiva nella Società? egli contribuiva portando l'assicurazione di far rinnovare le concessioni al tempo della scadenza, mercè la sua influenza?

Come si scorge, siamo nel caso dell'art. 204 del Codice Penale: chiunque, millantando crediti o aderenze presso un pubblico ufficiale, riceve o fa dare o promettere a se o ad altri danaro o altra utilità come eccitamento o ricompensa della propria mediazione verso di esso ecc. ecc. è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire cinquecento a lire millecinquecento.

Orbene, copia dell'istrumento trovasi presso il Ministero competente, al quale il fatto scandaloso fu riferito e provato. Cosa fece il ministro del tempo? perchè non denunciò il reato al procuratore del re?

Ecco dunque UN MINISTRO COMPLICE IN UN REATO: Commissione d'inchiesta, signor Saredo, colpite, se avete coraggio!

Simulazioni furti e simili altre cose belle

Il signor Fusco è proprietario del gassometro di Torre Annunziata. Intanto, poichè quel gassometro fornisce il comune, il signor Fusco, allo scopo di essere eleggibile, lascia che una sua persona di fiducia, appaia come proprietario del gassometro istesso.

Or bene, alla morte della persona di fiducia, certo Michele Paolillo, si è trovato un registro scritto di pugno di costui, in cui sono cronologicamente annotati tutti i furti che l'amministrazione del gassometro faceva al Comune. Questi fatti sono stati denunziati dal signor Montefredini alla Giunta parlamentare delle elezioni, in una memoria a stampa. In detto registro postumo sono narrati furti di gas, di lampade, di doppi e tripli pagamenti fatti sobire al Comune, di accordo con qualche impiegato municipale.

Una transazione scandalosa con lo Erario. Ministri e funzionari colpevoli.

Con istrumento del 3 Agosto 1892 per notar Gennaro Saggese tra l'Intendente di Finanze di Napoli, Pasquale Amato, Alfonso e Ludovico Fusco (Ludovico è anche deputato di Popoli!), i signori Alfonso e Ludovico Fusco avendo un debito di L. 475,674,38 verso lo Stato, transigevano promettendo di pagarlo in 120 rate mensili, ciascuna di L. 2500, dando in pegno il canone di circa L. 50,000 che il Comune di Torre Annunziata pagava ai Fusco per la fornitura del gas.

Al 26 aprile 1898, come rilevasi da istrumento pubblico per notar Luigi Carnevali il debito era sceso a L. 382,000, ed i Fusco in tale occasione presero a prestito dalla Società di Assicurazioni Diverse L. 145,000 per cercare di transigere il loro debito di L. 382,000.

A 19 agosto 1898 per istrumento dello stesso notar Carnevali, l'Intendente di Finanza di Napoli, autorizzato dal ministro delle Finanze con nota 1 marzo 1898 n. 1738 T., Div. II e con telegramma 28 aprile 1898, TRANSIGEVANO IL CREDITO DI L. 382,000 PER SOLE L. 75,000 !!

Ecco ciò che si può chiamare un buon affare! Orbene, in tale occasione quale connivenza ha avuto il ministro con i Fusco? quali luride acquiescenze vi sono state da parte di alti funzionari, della Corte dei Conti ecc.?

Signori della Commissione d'inchiesta, se avete coraggio, colpite!

Sottoscrizione per la Propaganda

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like S. di Dato e F. Sporato, Maritati salutando i compagni, E. Sigismondo, V. Mosciaro Taranto, etc.

Totale L. 1177 65

Il totale, nell'ultima sottoscrizione fu per un errore di stampa portato a 600 e più lire mentre doveva essere di L. 493.60.

Sottoscrizione per la lotta elettorale in sezione Avvocata

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like Raccolte la sera del 15, Dattaro, prima rata, Salutando il nuovo candidato socialista della sezione Avvocata, etc.